

PICCOLA GUIDA UIL AL NUOVO PNRR

A cura del Servizio Politiche del Lavoro, Coesione e Territorio

La scorsa settimana la Commissione Europea ha dato una valutazione positiva sulla proposta di revisione del PNRR del nostro Paese, che include anche la proposta del capitolo italiano dell'iniziativa REPowerEU.

Adesso, sulla base delle procedure regolamentari europee della Next Generation EU, il PNRR modificato, per essere operativo, abbisogna dell'approvazione del Consiglio dell'Unione Europea che dovrà avvenire entro quattro settimane.

Il "nuovo PNRR" passerà da una dotazione finanziaria di **191,5 miliardi di euro a 194 miliardi di euro**.

L'incremento è dovuto per 2,7 miliardi di euro di quote Ets (attivato dalla Commissione europea nell'ambito del sistema EU-ETS per la transizione dell'UE verso la neutralità climatica), e per 146 milioni di euro di sovvenzioni (fondo perduto), per l'aggiustamento del PIL.

La **riprogrammazione complessiva operata è pari a 21,4 miliardi di euro**, comprese le nuove risorse aggiuntive e comprende 66 riforme (sette in più rispetto al piano originario) e 150 investimenti.

Per quanto concerne il capitolo relativo a REPowerEU sono previste cinque nuove riforme, cinque investimenti rafforzati, basati su misure esistenti e **12 nuovi investimenti** volti a conseguire gli obiettivi del piano.

Tra gli obiettivi del REPowerEU ci sono anche misure per ridurre la domanda di energia, aumentare l'efficienza energetica, creare e rafforzare le competenze necessarie per la transizione verde e promuovere i trasporti sostenibili.

L'approvazione del Consiglio consentirà all'Italia di ricevere **550 milioni di euro** di prefinanziamento dei fondi REPowerEU.

Complessivamente, ad oggi, il nostro Paese ha ricevuto **85,4 miliardi di euro**, di cui 24,9 miliardi di euro prefinanziamento e 60,5 miliardi di euro erogati con le prime tre rate.

Su questo punto registriamo, però, un incedere molto lento nella messa a terra dei progetti: secondo i dati della relazione al Parlamento relativa al primo semestre dell'anno, la spesa effettiva ammontava solo a **24,5 miliardi di euro**.

Per quanto concerne **le riforme, esse passano da 59 a 66**.

Le **7 nuove riforme**, di cui 5 relative al capitolo REPowerEU, già sopra dette, includono:

- ✓ riordino degli incentivi alle imprese, con l'obiettivo di razionalizzare e fornire strumenti semplici ed efficaci al settore produttivo;
- ✓ politiche di coesione, per estendere alle politiche di sviluppo e coesione l'approccio orientato ai risultati del PNRR;
- ✓ testo unico per le procedure in materia di energie rinnovabili, per razionalizzare e semplificare il quadro normativo e autorizzativo;
- ✓ riqualificazione dei lavoratori (pubblici e privati), per l'innalzamento delle competenze in materia di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili;
- ✓ riforma dei Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD) a partire dal 2026;
- ✓ misure per ridurre i costi di connessione alle reti del gas per gli impianti di produzione di biometano;
- ✓ strumenti per le imprese per ridurre il rischio finanziario legato all'acquisto di energia da fonti rinnovabili.

Il nuovo Piano, in relazione agli investimenti, prevede il finanziamento di nuove misure, l'incremento di risorse a favore di altre, la riprogrammazione di alcuni interventi e l'utilizzo delle economie maturate.

Le principali misure di investimenti riguardano: Imprese (12,4 miliardi di euro); Ricostruzione dell'Emilia-Romagna, Toscana e Marche (1,2 miliardi di euro); Reti e infrastrutture (5,2 miliardi di euro); Persone (2,8 miliardi di euro); Lavoro (1 miliardo di euro); Salute (750 milioni di euro).

Per quanto riguarda il **settore delle imprese** gli investimenti riguardano:

- ✓ transizione 5.0: 6,3 miliardi di euro, attraverso lo strumento del credito di imposta, per sostenere la transizione verde e digitale delle imprese, come evoluzione di "Transizione 4.0". La misura interessa i beni digitali (beni 4.0 materiali e immateriali), i beni necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia prodotta da fonti rinnovabili e la formazione del personale su competenze per la transizione ecologica.
- ✓ supporto alle Piccole e Medie Imprese per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili: 320 milioni di euro per attrarre un livello di investimenti privati pari ad oltre 600 milioni di euro. La misura prevede sovvenzioni alle PMI per l'acquisto di sistemi e tecnologie digitali per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, lo stoccaggio e l'accumulo.
- ✓ supporto al sistema produttivo per la Transizione Ecologica, Tecnologie Net Zero e competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche: 2,5 miliardi di euro per sostenere lo sviluppo delle filiere strategiche per la transizione verso un'economia a zero emissioni, l'efficienza energetica dei processi produttivi e la sostenibilità degli stessi.
- ✓ contratti di Filiera: 2 miliardi di euro per il finanziamento dei contratti di filiera nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.
- ✓ parco Agrisolare: 850 milioni di euro per le aziende agricole e di allevamento, per sostenere l'installazione di pannelli fotovoltaici, sistemi di gestione intelligente dei consumi elettrici ed accumulatori, nonché per incentivare la realizzazione di tetti energetici.
- ✓ fondo tematico BEI per il turismo: 308 milioni di euro aggiuntivi per sostenere il rafforzamento strutturale e la competitività del settore turistico.

Per la **ricostruzione dell'Emilia-Romagna, Toscana e Marche** gli interventi riguardano i territori colpiti dagli eventi alluvionali del 2023, e sono rivolti alla difesa idraulica, al ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali, al patrimonio edilizio residenziale pubblico e delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche, alle scuole e alle infrastrutture sportive.

Per le **reti e infrastrutture** gli interventi riguardano:

- ✓ 1,8 miliardi di euro per la realizzazione ed il rafforzamento strategico di reti elettriche e per il gas, di cui: 450 milioni di euro per il rafforzamento Smart Grid; 500 milioni di euro per il Tyrrhenian link-est; 200 milioni di euro per il collegamento Sardegna-Corsica-Italia; 60 milioni di euro per lo sviluppo di progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia, Slovenia e Austria; 63,2 milioni di euro a favore di interventi per incrementare la resilienza climatica delle reti elettriche; 140 milioni di euro per il finanziamento di interventi riguardanti la digitalizzazione della rete di trasmissione nazionale; 375 milioni di euro per la realizzazione della linea adriatica del gas Fase 1; 45 milioni di euro per il potenziamento Export Fase 1.
- ✓ 1 miliardo di euro per il finanziamento di interventi per la riduzione delle perdite e della dispersione idrica.
- ✓ 1,2 miliardi di euro per l'acquisto di nuovi treni a emissioni ridotte, per il servizio pubblico universale, da destinare, a livello nazionale e livello regionale, al miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio.
- ✓ 400 milioni di euro per l'elettrificazione delle banchine portuali;
- ✓ 921 milioni di euro aggiuntivi per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, la realizzazione di nuovi asili nido e scuole e l'estensione del tempo pieno. La misura consentirà di realizzare i metri quadri previsti nonostante l'incremento dei costi.

Per le **persone** gli interventi riguardano:

- ✓ 1,4 miliardi di euro in favore di famiglie a basso reddito e dei giovani, per l'efficientamento energetico degli immobili di edilizia abitativa pubblica e per i condomini.
- ✓ 238 milioni di euro aggiuntivi per sostenere la misura dello "student housing", volto a confermare la creazione dei 60 mila nuovi posti letto per studenti universitari entro giugno 2026, previsti dal Piano originale.
- ✓ 308 milioni di euro aggiuntivi per il finanziamento di borse di studio per l'accesso all'università.
- ✓ 100 milioni di euro aggiuntivi per favorire l'occupazione giovanile attraverso il supporto e lo sviluppo delle start up per favorire la transizione digitale delle filiere e delle piccole e medie imprese che, in particolare, realizzano progetti innovativi negli ambiti dell'intelligenza artificiale, del cloud, dell'assistenza sanitaria, dell'industria 4.0, della cybersicurezza, della fintech, della blockchain e di altri ambiti della transizione digitale.
- ✓ 72 milioni di euro aggiuntivi per l'attivazione di corsi di dottorato triennali innovativi relativi alla pubblica amministrazione ed al patrimonio culturale, nonché l'estensione del numero di dottorati generici.

Infine, per la **salute** gli interventi riguardano lo stanziamento aggiuntivo di **750 milioni di euro per l'Assistenza domiciliare integrata e la telemedicina**, che risulteranno strategici per rafforzare l'approccio territoriale e innovativo della riforma della sanità contenuto nel PNRR.

Questa nuova versione lascia intatti tutti i dubbi e le perplessità espresse già nel mese di luglio, con la proposta di rimodulazione inviata alla Commissione Europea.

Infatti, permangono intatti i tagli di 16 miliardi di euro operati agli interventi per la transizione ambientale, digitale ed energetica come gli investimenti per la decarbonizzazione, interventi per l'inclusione sociale e territoriale, progetti sulle infrastrutture materiali ed immateriali, di cui alcuni già in corso d'opera come i piani urbani integrati.

Tra l'altro con lo spostamento delle risorse del FSC sui progetti definanziati dal PNRR, si corre il rischio di assegnare ai territori del Mezzogiorno risorse già di loro competenza.

Quanto al finanziamento delle nove misure, molte di esse, vedi alloggi universitari e asili nidi, non sono altro che misure per ripristinare gli obiettivi originari del PNRR, mentre le misure alle imprese sembrano rispondere al "grido di allarme" della Confindustria lanciato all'indomani del varo della manovra economica.

29 Novembre 2023